



REGIONE SICILIANA



Guardia di Finanza  
COMANDO REGIONALE SICILIA

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE SICILIANA ED IL COMANDO REGIONALE SICILIA DELLA GUARDIA DI FINANZA, PER IL COORDINATO RACCORDO DELLE ATTIVITA DI VERIFICA E CONTROLLO CONCERNENTI L'EROGAZIONE E L'UTILIZZO DI RISORSE PUBBLICHE DA PARTE DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE E DEGLI ASSESSORATI REGIONALI**

\*\*\*\*\*

La Regione Siciliana, rappresentata dal Presidente della Regione On.le Sebastiano Musumeci, domiciliato, per la carica, a Palazzo d'Orleans, Piazza Indipendenza n. 21, Palermo

**E**

Il Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza, rappresentato dal Comandante Regionale Gen. D. Ignazio Gibilaro, domiciliato, per la carica, presso la Caserma S.Ten. M.O.V.M. "G. Cangialosi", in via Cavour n. 2, Palermo

**VISTI**

- la Legge 23 aprile 1959 n. 189 "Ordinamento del Corpo della Guardia di Finanza" che, all'art. 1, comma 2, lettera c), demanda alla stessa i compiti di vigilare, nei limiti stabiliti dalle singole leggi, sull'osservanza delle disposizioni d'interesse politico-economico;
- la Legge 21 dicembre 1999 n. 526 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee" che, per la tutela degli interessi finanziari comunitari, attribuisce alla Guardia di Finanza poteri di indagine per l'accertamento e la repressione delle violazioni in danno dell'Unione Europea e di quelle lesive del bilancio nazionale connesse alle prime;
- il D. L.vo 19 marzo 2001 n. 68 "Adeguamento dei compiti del Corpo della Guardia di Finanza a norma dell'art. 4 della Legge 31 marzo 2000, n. 78" che: all'art. 1, individua il Corpo quale Forza di Polizia ad ordinamento militare con competenza generale in materia economica e finanziaria; all'art. 2, comma 2, lett. e) ed m), assegna allo stesso compiti di prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni in materia di risorse e mezzi finanziari pubblici impiegati a fronte di uscite del bilancio pubblico, nonché di programmi pubblici di spesa; all'art. 3, comma 1, prevede che il Corpo, in relazione alle proprie competenze in materia economica e finanziaria, collabora con Organismi Istituzionali, Autorità Indipendenti ed Enti di pubblico interesse;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

- la Legge Regionale 30 aprile 1991 n. 10 "Disposizioni per i procedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa";
- il Regolamento generale protezione dei dati – RGPD (UE) del 2016 entrato in vigore il 25 maggio 2018;
- la Legge Regionale 16 dicembre 2008 n. 19 "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";
- la Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 che, all'art. 55, istituisce la "Centrale unica di committenza per l'acquisizione di beni e servizi" quale soggetto aggregatore per la centralizzazione degli acquisti di beni e servizi, nell'ambito dell'Assessorato Regionale dell'Economia, al fine di razionalizzare e ridurre la spesa pubblica regionale;
- il D.P.Reg. 5 dicembre 2009 n. 12 - modificato ed integrato dal D.P.Reg. 28 giugno 2009 n. 370 - "Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge Regionale 16 dicembre 2008 n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";
- la Legge 13 agosto 2010 n.136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- il Protocollo d'Intesa sottoscritto tra la Regione Siciliana ed il Comando Regionale della Guardia di Finanza per il "Coordinato raccordo delle attività di verifica e controllo concernenti l'erogazione e l'utilizzo di risorse pubbliche da parte della Presidenza della Regione e degli Assessorati Regionali" stipulato in data 11 novembre 2011;
- il D.P.Reg. 18 gennaio 2013 n. 6 "Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge Regionale 16 dicembre 2008 n. 19";
- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 recante le disposizioni comuni sui Fondi strutturali e di investimento europeo per il periodo di programmazione 2014-2020;
- il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 5 agosto 2015 tra la Regione Siciliana ed il Comando Generale della Guardia di Finanza finalizzato ad attivare, nel rispetto dei vincoli di riservatezza e segretezza previsti dalla legislazione vigente, apposite procedure di colloquio tra i Sistemi informativi gestionali del PO FESR 2007-2013 e del PO FSE 2007-2013 della Regione Siciliana ed il Sistema Informativo Anti-Frode (S.I.A.F.) della Guardia di Finanza, per lo scambio delle informazioni di reciproco interesse, funzionali all'efficace espletamento delle rispettive attività istituzionali;
- il D.P.Reg. 14 giugno 2016 n. 12 "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all'art. 49, comma 1, della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9. Modifica del D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche e integrazioni";
- il D.D.G. n. 451/A7/DRP del 27 settembre 2017 di approvazione delle Linee guida per la gestione e la correzione delle irregolarità (Allegato 6 al Si.Ge.Co.) riscontrate nell'ambito dell'attuazione del PO FESR Sicilia 2014-2020;

#### **RICHIAMATE**

le vigenti normative regionale, nazionale e comunitaria, direttamente o indirettamente riferibili all'erogazione e all'utilizzo di risorse pubbliche da parte della Presidenza della

Regione e degli Assessorati regionali, nonché i relativi documenti di programmazione e pianificazione regionale, nazionale e comunitari;

#### **PREMESSO CHE**

- costituisce preminente interesse della Regione Siciliana tutelare la legalità dell'azione amministrativa relativa all'impiego di risorse pubbliche, attraverso la prevenzione ed il contrasto di qualsivoglia tentativo di infiltrazione criminale, da conseguire attraverso la garanzia di più elevate soglie di deterrenza rispetto ai suddetti fenomeni criminosi;
- nel quadro delle rispettive competenze istituzionali, la Regione Siciliana ed il Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza convengono sull'opportunità di sostenere una reciproca collaborazione, volta a rafforzare le rispettive azioni a tutela del corretto andamento dei flussi di spesa pubblica gestiti dalla Regione Siciliana;
- il suddetto obiettivo potrà essere perseguito più efficacemente con l'adozione di sistematiche forme di cooperazione interistituzionale, oltre che di coordinamento, tra le autonome iniziative di monitoraggio e controllo su tali flussi di spesa pubblica dei vari rami dell'Amministrazione regionale e delle competenti articolazioni del Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza;

#### **CONVENGONO DI DARE ATTUAZIONE AL PRESENTE PROTOCOLLO SECONDO LE MODALITA' PREVISTE AGLI ARTICOLI SEGUENTI**

##### **Art. 1**

Il presente Protocollo d'intesa costituisce la generale cornice di riferimento per le forme di cooperazione interistituzionale in premessa, da intendersi riferite ai flussi di spesa della Presidenza della Regione e da tutti gli Assessorati dell'Amministrazione regionale, meglio definite nell'Allegato Tecnico che correda il presente documento.

##### **Art. 2**

Fatti salvi gli obblighi imposti dalla legge, nel caso di accertamento di fatti penalmente rilevanti da denunciare all'Autorità Giudiziaria e di eventuali responsabilità amministrative e/o contabili da riferire alla competente Procura della Corte dei Conti, nonché il rispetto delle norme che disciplinano il trattamento dei dati personali, la cooperazione interistituzionale disciplinata dal presente protocollo potrà consistere in particolare:

a. nel seguente flusso informativo:

- dalla Regione Siciliana al Comando Regionale Sicilia:

- la comunicazione dei dati e delle notizie più rilevanti afferenti alle procedure di erogazione di agevolazioni finanziarie da parte della Presidenza e degli Assessorati regionali e degli acquisti di beni e servizi della "Centrale unica di committenza", corredate delle norme di riferimento, degli estremi dei provvedimenti di assegnazione e dei nominativi dei beneficiari / fornitori, destinatari delle relative risorse pubbliche;
- la segnalazione qualificata di fatti e circostanze, emersi nell'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo dei vari rami dell'Amministrazione regionale, afferenti a possibili violazioni di natura fiscale e/o a condotte per le quali siano necessari approfondimenti di polizia economico-finanziaria a tutela della spesa pubblica e

del corretto andamento della pubblica amministrazione;

- la comunicazione tempestiva, nel caso di avvio di specifiche attività ispettive da parte della Guardia di Finanza, di dati, notizie e documentazione richiesti;

- dal Comando Regionale Sicilia alla Regione Siciliana:

- l'indicazione delle dipendenti articolazioni organizzative competenti (per funzione e per territorio) destinatarie delle comunicazioni e segnalazioni ricevute.

Compatibilmente con le prioritarie esigenze di servizio, i Reparti interessati procederanno agli accertamenti tipici di polizia economica e finanziaria ritenuti utili, in ragione di preventive analisi di rischio basate sulla pericolosità fiscale o economico-finanziaria dei contesti comunicati / segnalati;

- la comunicazione dell'avvio di accessi, ispezioni e verifiche svolte d'iniziativa, sui contesti comunicati / segnalati, al fine di evitare duplicazioni o sovrapposizioni nelle rispettive attività di controllo;
- la relazione agli Uffici regionali interessati, a cura delle articolazioni operanti del Comando Regionale Sicilia e previo nulla osta delle competenti Autorità giudiziaria e/o contabile in ragione di eventuali profili penali e/o di responsabilità erariale, degli esiti dei suddetti interventi rilevanti ai fini dell'adozione dei provvedimenti di natura amministrativa di rispettiva competenza;

b. nella predisposizione di appositi "progetti" relativi a specifiche e circoscritte tematiche, comunque rientranti nelle aree di reciproco interesse disciplinate dal presente accordo.

La definizione degli aspetti di dettaglio relativi a modalità e tempistica di tali "progetti" sarà curata dal "gruppo di contatto" previsto al successivo articolo 5.

### Art. 3

L'attivazione delle forme di cooperazione interistituzionale di cui al precedente articolo potrà avere luogo da parte di ciascun Assessorato regionale mediante apposita segnalazione qualificata direttamente utilizzabile a firma dell'Assessore competente, indirizzata al Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza.

A seguito della ricezione della segnalazione di cui al precedente comma, il Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza comunicherà formalmente l'articolazione organizzativa del Corpo (funzionale o territoriale) chiamata ad interloquire con l'Ufficio della Regione Siciliana segnalante per il prosieguo delle attività di competenza.

Del predetto scambio di corrispondenza saranno contestualmente informati la Presidenza della Regione / Segreteria Generale e l'Assessorato all'Economia / Ragioneria Generale, per le rispettive funzioni di coordinamento in seno all'Amministrazione regionale.

### Art. 4

Nell'ambito della cooperazione prevista dal presente protocollo la Regione Siciliana, d'intesa con il Comando Regionale Sicilia, si impegna a sviluppare ogni utile e concreta iniziativa finalizzata al sostegno delle attività del Corpo e del suo personale, sotto forma di infrastrutture e fornitura di beni e servizi.

Art. 5

La risoluzione di eventuali criticità scaturenti dall'applicazione del presente protocollo, la verifica della funzionalità e l'esame di eventuali proposte di modifica o integrazione sono demandati ad un "gruppo di contatto" coordinato dall'Assessore Regionale per l'Economia o suo delegato e composto come segue:

- per la Regione:

- Segretario Generale della Presidenza della Regione o suo delegato;
- Dirigente Generale dell'Ufficio Speciale Autorità di Audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea o suo delegato;
- Dirigente Generale dell'Ufficio Speciale Autorità di Certificazione dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea o suo delegato;
- Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Programmazione o suo delegato;
- Ragioniere Generale della Regione o suo delegato;

- per il Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza

- Capo di Stato Maggiore del Comando Regionale;
- Capo Ufficio Operazioni del Comando Regionale;
- eventuale altro Ufficiale competente *ratione materiae*.

Palermo, 11 LUG 2012

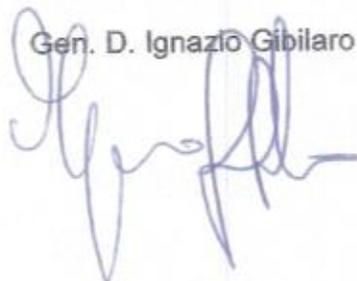
Il Presidente

MUSUMECI



IL COMANDANTE REGIONALE

Gen. D. Ignazio Gibilaro



ALLEGATO TECNICO RELATIVO AL COORDINAMENTO E ALLO SCAMBIO DI INFORMAZIONI, TRA LA REGIONE SICILIANA ED IL COMANDO REGIONALE SICILIA DELLA GUARDIA DI FINANZA, CON RIFERIMENTO ALLE ATTIVITÀ DI VERIFICA E CONTROLLO SULL'EROGAZIONE E L'UTILIZZO DI RISORSE PUBBLICHE DA PARTE DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE E DEGLI ASSESSORATI REGIONALI

Al fine di rendere più incisiva l'azione complessiva dei controlli in materia di:

- A. acquisizione di beni e servizi per la Regione Siciliana, per gli Enti regionali, per gli Enti e le Aziende del servizio sanitario regionale e per le società a totale o maggioritaria partecipazione regionale, effettuati dalla Centrale Unica di Committenza ai sensi dell'art. 55 della L.R. 9/2015;
- B. politiche strutturali e di coesione, agevolando il recupero delle somme per qualsiasi motivo indebitamente incassate da soggetti richiedenti, nell'ambito dei programmi di finanziamento statali e comunitari con i Fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE), nonché di assolvere l'obbligo in capo ad ogni Stato membro dell'Unione d'immediata comunicazione alla Commissione delle irregolarità accertate (Reg. CE n. 1681/94) e di favorire ogni opportuna sinergia nell'espletamento delle attività di controllo di rispettiva competenza,

la Regione Siciliana, rappresentata dal Presidente della Regione On. Sebastiano Musumeci;

e

il Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza, rappresentato dal Comandante Regionale, Generale di Divisione Ignazio Gibilaro;

Visto il Reg. (CE) n. 1681/94 modificato dal Reg. (CE) n. 2035/2005, in tema di irregolarità e recupero di somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento delle politiche strutturali nonché all'organizzazione di un sistema d'informazione in questo settore;

Vista la Direttiva 95/46/CE del 24 ottobre 1995, relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati;

Visto il Reg. (EURATOM/CE) n. 2988/1995, relativo alla tutela degli interessi finanziari della Comunità ed, in particolare, gli artt. 2 - par. 1 - e 8 - par. 2 - che dispongono che i controlli abbiano carattere effettivo, proporzionato e dissuasivo e siano adeguati alle specificità di ciascun settore, tenendo conto di prassi e strutture esistenti negli Stati membri;

Visto il Reg. (EURATOM/CE) n. 2185/1996, relativo ai controlli ed alle verifiche sul posto effettuati dalla Commissione ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro le frodi e altre irregolarità;

Vista la L. n. 526/99, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee, che attribuisce, per la tutela degli interessi finanziari comunitari, alla Guardia di Finanza poteri di indagine per l'accertamento e la repressione delle violazioni in danno dell'Unione Europea e di quelle lesive del bilancio nazionale connesse alle prime;

Visto il D. L.vo n. 68/01 che attribuisce alla Guardia di Finanza funzioni di polizia economica e finanziaria a tutela anche del bilancio dell'Unione Europea;

Visto il Regolamento generale protezione dei dati – RGPD (UE) del 2016, entrato in vigore il 25 maggio 2018;

Visto il Reg. (CE) n. 1080/2006, relativo al FESR e che abroga il Reg. (CE) n. 1783/1999;

Visto il Regolamento (CE) n. 1083/2006, recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999;

Visto il Reg. (CE) N. 1638/2006 recante le disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariato;

Visto il Reg. (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione dei citati Regg. (CE) n. 1083/2006 e (CE) n. 1080/2006;

Visto il Reg. (CE) N. 951/2007 che stabilisce le misure di esecuzione dei programmi di cooperazione transfrontaliera finanziati nel quadro delle disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariato, Reg. (CE) n.1638/2006;

Vista la Circolare del 12 ottobre 2007 della Presidenza del Consiglio dei Ministri che stabilisce le modalità di comunicazione alla Commissione Europea delle irregolarità e frodi a danno del bilancio comunitario (G.U. n. 240 del 15/10/2007);

Visto l'art. 55 della Legge Regionale n. 9/15 che istituisce, nell'ambito dell'Assessorato Regionale dell'Economia, la Centrale Unica di Committenza per l'acquisizione di beni e servizi, quale unico soggetto aggregatore per la centralizzazione degli acquisti di beni e servizi;

## CONVENGONO QUANTO SEGUE

### Art. 1

#### (Ambito di operatività del documento)

Il presente allegato tecnico regola le attività di collaborazione tra la Guardia di Finanza e la Regione Siciliana, nel rispetto delle autonome competenze istituzionali assegnate dall'ordinamento vigente, al fine di migliorare l'efficacia complessiva dei controlli in materia di finanziamenti delle politiche strutturali e di coesione dell'Unione Europea, nonché di acquisizione di beni e servizi per la Regione Siciliana, per gli Enti e le Aziende del Servizio Sanitario regionale e per le società a totale o maggioritaria partecipazione regionale effettuati dal Soggetto aggregatore ex art.55 della L.R. n. 9/2015;

### Art. 2

#### (Azioni informative)

La Regione Siciliana s'impegna a fornire annualmente al Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza, con riferimento alle erogazioni disposte nel corso dell'annualità precedente, la banca dati dei percettori dei cofinanziamenti comunitari ricavata dal Sistema di monitoraggio, strutturata per Province, completa dell'anagrafica dei beneficiari e corredata delle norme di riferimento per il ciclo di Programmazione 2014-2020, delle leggi regionali, decreti assessoriali e circolari applicative.

La Regione Siciliana, con le forme previste all'art. 3 del protocollo, s'impegna a trasmettere, su richiesta del Comando Regionale Sicilia o del Comando Provinciale interessato, l'elenco - su base regionale o provinciale - dei beneficiari dei cofinanziamenti

soggetti ai controlli previsti a seguito del campionamento effettuato ai sensi dell'articolo 16 del Reg. (CE), n. 1828/2006 dall'Ufficio Speciale Autorità di Audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea.

Il Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza si impegna a sua volta a divulgare ai dipendenti Comandi Provinciali competenti le informazioni acquisite dalla Regione Siciliana.

#### Art. 3

##### (Segnalazioni di irregolarità da parte della Regione Siciliana)

Fatto salvo l'adempimento degli obblighi di legge richiamati all'art. 2 del presente protocollo, la Regione Siciliana - a cura del Dipartimento o dell'Autorità competente e con le forme previste all'art. 3 del protocollo - provvede a segnalare tempestivamente, al competente Comando Provinciale della Guardia di Finanza, i fatti e le condotte che possono configurare:

- violazioni tributarie (in attuazione dell'art. 36 - ultimo comma - del D.P.R. n. 600/73 e dell'art. 2 - ultimo comma - del D. L.vo n. 68/2001);
- possibili profili di rilievo penale e/o illeciti di natura economica e finanziaria in danno della spesa pubblica e del corretto andamento della pubblica amministrazione,

individuati nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza e controllo, fornendo ogni dato, notizia ed eventuale pertinente documentazione, utile a comprovarne la sussistenza.

La Regione Siciliana, inoltre, s'impegna - a cura del Dipartimento o dell'Autorità procedente - a trasmettere anche al competente Comando Provinciale della Guardia di Finanza la comunicazione prevista dai regolamenti comunitari e dalle disposizioni in materia di appalti pubblici, in caso di potenziali irregolarità rilevate nel corso delle proprie funzioni di vigilanza e controllo, compresi i dati identificativi delle persone fisiche e giuridiche coinvolte, nonché quanto emerso nel corso dei successivi sviluppi del procedimento.

#### Art. 4

##### (Segnalazioni di irregolarità da parte della Guardia di Finanza)

Il Comando Regionale Sicilia s'impegna a comunicare, a cura del Comando Provinciale interessato, l'avvio di accessi, ispezioni e verifiche d'iniziativa nei confronti di destinatari di cofinanziamenti gestiti dalla Regione Siciliana, ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 della L. 526/99.

Qualora un dipendente Reparto accerti irregolarità amministrative d'interesse della Regione Sicilia con riferimento agli ambiti oggetto del protocollo, il Comando Provinciale sovraordinato - previo eventuale nulla osta delle Autorità giudiziaria o contabile ove necessario - ne darà tempestiva comunicazione al pertinente Ufficio Regionale deputato all'avvio dei pertinenti provvedimenti, nonché all'Autorità di Audit - per i programmi cofinanziati - o alla Ragioneria Generale - per gli acquisiti della Centrale Unica di Committenza - della Regione Siciliana.

Tale comunicazione conterrà le disposizioni violate, la natura e l'entità della spesa, il momento o il periodo in cui è stata commessa l'irregolarità, le modalità di esecuzione dell'infrazione, le possibilità di recupero, la data in cui è stata accertata la violazione,

l'identità delle persone fisiche e giuridiche implicate.

**Art. 5  
(Scambio di esperienze)**

Il Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza e l'Autorità di Audit della Regione Siciliana potranno concordare ulteriori iniziative mirate a favorire lo scambio di esperienze maturate, dal rispettivo personale impiegato nelle attività di analisi e controllo a tutela del corretto andamento della spesa pubblica comunitaria, nazionale e regionale.

**Art. 6  
(Comitato d'attuazione)**

L'attuazione del presente allegato tecnico, la risoluzione di eventuali criticità, la verifica della funzionalità e l'esame di eventuali proposte modificative od integrative dello stesso è demandata ad uno specifico "Comitato d'attuazione" composto da "referenti istituzionali" e "referenti operativi".

Le riunioni del Comitato si terranno con cadenza semestrale, a partire dal semestre successivo a quello della stipula del presente protocollo, previ accordi tra le parti.

I "referenti istituzionali" del Comitato d'attuazione sono:

- per il Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza, il Comandante Regionale (o suo delegato);
- per la Regione Siciliana:
  - l'Assessore dell'Economia (o suo delegato);
  - il Dirigente Generale dell'Ufficio Speciale Autorità di Audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea;
  - il Dirigente Generale dell'Ufficio Speciale Autorità di Certificazione dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea;
  - il Ragioniere Generale della Regione.

I "referenti operativi" del Comitato d'attuazione sono:

- per la Guardia di Finanza:
  - i Comandanti Provinciali interessati;
- per la Regione Siciliana:
  - la Segreteria del Comitato, operante presso l'Ufficio Speciale Autorità di Audit;
  - l'Ufficio dell'Autorità di Certificazione competente per Fondo;
  - l'Area Controlli, Repressioni Frodi Comunitarie e Chiusura Programmi Comunitari del Dipartimento della Programmazione (PO FESR);
  - il Servizio "Cooperazione territoriale europea – Fondi diretti" (per quanto riguarda i Programmi Italia-Malta ed Italia-Tunisia);

- il Servizio Contenzioso del Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione Professionale (PO FSE);
- l'Unità di Staff "Gestione Fondo Sviluppo e Coesione" o l'Unità di Staff "Monitoraggio e controllo del Fondo Sviluppo e Coesione";
- il Servizio Centrale Unica di Committenza c/o la Ragioneria Generale della Regione.

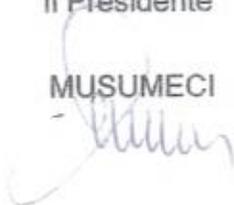
Alle riunioni del Comitato, convocate dalla Segreteria operante presso l'Ufficio Speciale Autorità di Audit, ovvero per materie relative agli appalti pubblici presso la Ragioneria Generale della Regione, partecipano i "referenti istituzionali"; possono anche partecipare, su richiesta di ciascuna delle parti, i "referenti operativi" interessati.

Gli argomenti trattati e le decisioni adottate saranno sommariamente annotati in apposito verbale che sarà trasmesso, a cura della Segreteria del Comitato, ai "referenti istituzionali" del Comitato e, per conoscenza, ai firmatari del presente allegato tecnico.

Palermo, 01 LUG. 2010

Il Presidente

MUSUMECI



IL COMANDANTE REGIONALE

Gen. D. Ignazio Gibilaro

